

IL CAMMINO QUARESIMALE NEL TEMPO LITURGICO DEL CICLO B



ad uso interno della Comunità Parrocchiale

IL CAMMINO QUARESIMALE DEL CICLO LITURGICO B

Mentre il ciclo liturgico A della Quaresima è pensato per chi da catecumeno si prepara al Battesimo, **il ciclo B** – di recente formulazione - **coinvolge chi è già battezzato**, affinché avverta il bisogno e il desiderio di **ritrovare**, nella verità e nella novità, il proprio **rapporto personale con il Signore Gesù Cristo** e, in Lui, la sua **identità di figlio e di figlia del Padre**, insieme alla comunità cristiana.

È un cammino di **ritorno**, una **conversione** per **convergere** nel Signore che, attraverso la sua croce-morte-risurrezione, dona luce e fecondità alla nostra esistenza personale e comunitaria, rinnovando la **“nuova ed eterna Alleanza”**.

Ogni domenica, *Pasqua settimanale*, noi facciamo già questa esperienza, ma **ogni anno ci rimettiamo in cammino per “40 giorni”** affinché *“diventiamo quelli che siamo”*. La Liturgia ce lo ripropone, invitandoci ad un ascolto orante, per un profondo e concreto cambiamento del nostro modo di pensare e di vivere, nel nostro impegno sociale e di fraternità con tutti e soprattutto verso i più poveri.

LA PAROLA QUARESIMALE DEL CICLO B

La Liturgia della Parola domenicale ci offre un itinerario sempre centrato sull'evento pasquale celebrato dalla comunità cristiana nell'Eucaristia che, in particolare nella Quaresima, diventa più articolato e impegnativo.

L'**EVANGELO** è il centro, il punto focale e costituisce il filo conduttore del percorso a cui fa, come sempre, da “contrappunto tematico” la **PRIMA LETTURA** dell'**ANTICO TESTAMENTO**. La **SECONDA LETTURA**, attraverso l'esperienza delle prime comunità cristiane riportata dalle **LETTERE APOSTOLICHE**, commenta alternatamente il Vangelo o l'AT, creando a volte un legame ermeneutico tra loro come si può vedere nelle successive pp. 5-6.

Ogni domenica costituisce e sviluppa una catechesi composta da due tematiche interconnesse tra loro:

1. La nostra identità ed esistenza di **battezzati in Gesù, figlie e figli del Padre**, come Egli da Figlio l'ha vissuta.

(VANGELO e II LETTURA)

2. La storia dell'Alleanza tra Dio e il popolo d'Israele

(I LETTURA)

Questa "storia" costituisce un percorso specifico, molto utile per una formazione biblica o per una *lectio divina* (vedi pp. 7-8).

I due temi hanno un loro sviluppo autonomo, ma sono come "un cavo composto di due fili intrecciati su cui scorre e arriva l'energia del messaggio": ogni domenica è una tappa di questa **Alleanza nuova** fondata sul dono, da parte di Gesù Figlio del Padre, di **vivere da figlie e figli**.

La tabella sottostante ci dà una visione schematica, utile alla comprensione completa del percorso:

LE ALLEANZE

LA FIGLIOLANZA

L'INGRESSO NEL PERCORSO QUARESIMALE/B

I Domenica: *“La Prova”* / II Domenica: *“La Trasfigurazione”*

Le prime due domeniche sono come “due pilastri” d’ingresso del cammino quaresimale che poi si sviluppa nelle altre tre, così avviene in ogni ciclo annuale: sono già in qualche modo l’inizio e la fine del percorso.

I - Gesù è il Figlio che vince la tentazione di allontanarsi dal Padre e quindi di rinnegare la sua identità filiale;

II – Egli è il Figlio amato dal Padre che gli anticipa l’esperienza della risurrezione e manifesta la glorificazione del suo essere Figlio.

Per ciascuno di noi e per la nostra comunità, si tratta di iniziare un percorso di *“ritorno”* al Padre con **un cuore e un atteggiamento da figli**, consapevoli delle inevitabili difficoltà e sfide per la nostra esistenza di battezzati [*prove / tentazioni*].

Seguendo il Figlio Gesù, noi diventiamo coscienti che Egli, avendolo già percorso per primo, fino attraverso la sua sofferenza e la morte in croce, ci ha manifestato e comunicato la vita e la **comunione con il Padre** [*trasfigurazione*].

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLE 5 DOMENICHE DI QUARESIMA B

I **5 BRANI EVANGELICI**, che annunciano la **nostra esistenza filiale in Gesù, Figlio del Padre**, sviluppano i vari aspetti della nostra vita di “battezzati in Lui”.

Le **LETTURE APOSTOLICHE** ci testimoniano l’esperienza delle prime comunità cristiane, ciò che le sosteneva nelle loro prove per vivere con fedeltà la fede nel Signore Gesù e di come esse si sentivano anche inserite nella “storia della salvezza”, già vissuta dal popolo di Israele nella **PRIMA ALLEANZA**, che era per loro un’anticipazione profetica di quella pienamente realizzata in Cristo, nella sua morte e risurrezione.

- I DOMENICA** **MARCO 1,12-15: GESÙ, IL FIGLIO ALLA PROVA NEL DESERTO**
Gesù, dichiarato Figlio dal Padre nello Spirito al Giordano, ora lotta per essere fedele a questa sua identità filiale.
1Pietro 3,18-22
*La chiesa è una comunità di **rinati**, nuova umanità salvata come dalle acque del diluvio: **Genesi 9,8-15***
- II DOMENICA** **MARCO 9,2-9: GESÙ, IL FIGLIO TRASFIGURATO SUL MONTE**
Il Padre dona a Gesù una nuova conferma: “*Tu sei il mio amato*”, a noi l’invito ad *ascoltarlo=seguirlo* come discepoli.
Romani 8,31-34
*La chiesa cammina con Gesù nella fiducia e nella speranza dell’amore di Dio Padre che mai la abbandona: **Genesi 22,1...18***
- III DOMENICA** **GIOVANNI 2,13-25:**
GESÙ, IL FIGLIO, VERO E NUOVO TEMPIO
Incontriamo Dio non è più in un luogo, ma in un rapporto nuovo con Lui: noi, Corpo&Cuore, siamo suo Tempio nello Spirito di Gesù risorto.
1Corinzi 1,22-25
*Cristo crocifisso manifesta la potenza dell’amore di Dio nella croce, scandalo del fallimento umano. **Esodo 20.1-17***
- IV DOMENICA** **GIOVANNI 3,14-21 NEL FIGLIO CROCIFISSO SIAMO SALVATI**
Dio non ci giudica, ma salva tutti con l’amore del Figlio, nella sua morte in croce.
Efesini 2,4-10
*Siamo salvati: morti e risorti con Cristo, liberati da ogni schiavitù dall’amore gratuito del Padre. **2Cronache 36,14...23***

V DOMENICA GIOVANNI 12,20-33

LA VITA DEL FIGLIO VIENE DALLA SUA MORTE

Come il frutto viene dal seme che muore/marcisce nella terra, così anche noi siamo risorti a vita nuova, perché “attratti” da Gesù innalzato in Croce.

Ebrei 5,7-9

*Anche noi, come Gesù, “impariamo” a vivere da figli attraverso la sofferenza, in cui si realizza il nuovo Patto: **Geremia 31,31-34***

UNA VISIONE D'INSIEME DEL PERCORSO

Le **prime due domeniche** si proclama il vangelo di **Marco**:

1,12-15: *Gesù, il Figlio messo alla prova nel **deserto***

9,2-9: *Gesù, il Figlio trasfigurato sul **monte**.*

Nelle **altre tre** ascoltiamo brani dal vangelo di **Giovanni**:

Gesù, fin dall'inizio della sua esistenza di Figlio in mezzo a noi, è “*proteso verso la sua ora*”, il momento culminante: *la sua glorificazione nella morte in croce e nella risurrezione*. È sempre presente una forte tensione tra dolore e gioia, annuncio di morte e visione di salvezza, di vita nuova.

2,13-25: *Egli è il “nuovo Tempio” del nostro incontro con Dio Padre: “il luogo” della presenza nuova e definitiva è il suo corpo crocifisso e risorto.*

3,14-21: Guardando proprio quel corpo innalzato in croce, noi “attratti” a Lui, siamo salvati: credendo nel Figlio crocifisso diventiamo figlie e figli in Lui! Oggi, sacramentalmente nella cena eucaristica, quel corpo siamo noi Chiesa, “corpo di Cristo”.

12,20-33: Così la nostra esperienza di fede diventa più coinvolgente nel seguire Gesù da discepoli e suoi fratelli, diventati lo stesso corpo che, “*chicco caduto nella terra muore, porta molto frutto*”.

Un tempo “favorevole” sono dunque questi “**40 giorni**”, per ritrovare un nuovo rapporto con Dio Padre e per rinnovare quell’alleanza filiale stabilita da Gesù come Inviato del Padre al mondo per la nascita di una “nuova umanità”, fraterna.

Egli, in quanto Figlio, ci dona la possibilità di essere recuperati a questa nuova relazione, trasformando la nostra persona e la nostra storia nel “luogo” della sua stabile dimora.

Tutti siamo “attratti” a Lui dal Padre e seguendolo ogni essere umano può andare incontro alla luce della sua Verità che è Amore.

Siamo coinvolti e partecipi del suo fecondo destino di morte e vita, in una pasqua perenne e non solo celebrata annualmente nella Notte santa della Veglia.

LA STORIA DELL’ALLEANZA NELLE 5 DOMENICHE DI QUARESIMA B

Come abbiamo prima messo in evidenza, le **LETTURE dell’A.T.** tracciano la “*storia della salvezza*” in cinque ***diverse tappe dell’Alleanza tra Dio e il suo popolo.***

Esse presentano momenti e figure attraverso i quali Dio si è manifestato come “amore misericordioso”.

Nelle prime due domeniche la **SECONDA LETTURA**, sempre di un Apostolo, commenta l’episodio narrato dalla **PRIMA**.

Domenica 1 *Genesi 9,8-15 - Il diluvio e l’Alleanza*

Alle radici dell’umanità e della sua storia c’è sempre l’amore fedele di Dio che supera ogni infedeltà ed è sempre fonte di vita nuova. **1Pietro 3,18-22**

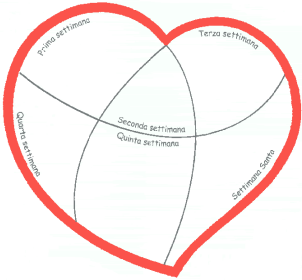
Domenica 2 *Genesi 22,1...18 - Abramo sacrifica Isacco*

La benedizione di Dio ad Abramo con la promessa di una sua propria discendenza si manifesta nel paradosso della prova di fede. **Romani 8,31-34**

UNA PROPOSTA PER LA CATECHESI

I tempi liturgici, soprattutto quelli “forti”, sono anche un percorso catechetico per tutta la comunità, ad esempio per adolescenti e giovanissimi che si preparano alla Confermazione.

È interessante collegare un incontro di catechesi esistenziale/esperienziale con la celebrazione liturgica, inserendo alcuni “segni” e “riti” contenuti nel RICA, come “consegne”.



segundo **GESU'**
ritorniamo al **PADRE**
e rinasciamo **FIGLI / FIGLIE**
40 GIORNI di allenamento
per imparare ad **AMARE come GESU'**

1. RINATI nel Battesimo

- IL DESERTO

Lottiamo per essere liberi e fedeli

Affrontiamo le prove

2. AMATI nel Figlio Gesù

- IL MONTE

Cerchiamo con fiducia la relazione con il Padre

Coltiviamo nella preghiera il rapporto con Lui

3. ABITATI dallo Spirito del Risorto

- IL TEMPIO

Corpo&Cuore

Accogliamo chiunque con tenerezza

4. PERDONATI dal Padre

- LA CASA

Non giudicati

Siamo misericordiosi e compassionevoli

5. RISORTI con Gesù

- LA TERRA

Amando, la Croce è Vita

Ricominciamo sempre

I DOMENICA: MARCO 1,12-15

GESÙ, IL FIGLIO ALLA PROVA NEL DESERTO

RINATI: Lottiamo per la fedeltà / *Affrontiamo le prove!*

**Gesù, dichiarato Figlio dal Padre nello Spirito al Giordano,
lotta per essere fedele a questa sua identità filiale.**

1Pietro 3,18-22

*La Chiesa è una comunità di rinati, nuova umanità salvata come
dalle acque del diluvio:*

Genesi 9,8-15

Alle radici dell'umanità e della sua storia c'è sempre l'amore
fedele di Dio che supera ogni infedeltà ed è fonte di vita nuova.

L'itinerario quaresimale inizia ogni anno
nel deserto della “prova”
come fu per l'umanità nella prima alleanza,
dove Gesù ha avuto la possibilità di scegliere
e di decidere come aderire da uomo
alla sua missione divina
con una coscienza ed un atteggiamento da Figlio.

Preghiera introduttiva alla Liturgia della Parola

Dio nostro Padre,
paziente e misericordioso,
che rinnovi lungo il tempo e la storia
la tua alleanza con tutte le generazioni,
disponici interiormente all'ascolto della tua parola,
perché in questo tempo che tu ci offri dei “40Giorni”
si compia in noi un sincero cambiamento
di mentalità e di comportamento.
Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen!

II DOMENICA: MARCO 9,2-9

GESÙ, IL FIGLIO TRASFIGURATO SUL MONTE

AMATI: Cerchiamo la relazione col Padre / Nella preghiera

Il Padre dona a Gesù una nuova conferma: “Tu sei mio figlio, l’amato”. Invita noi ad ascoltarlo, a seguirlo come discepoli.

Romani 8,31-34: *Con Gesù la chiesa cammina nella fiducia e nella speranza dell’amore di Dio Padre che mai la abbandona:*

Genesi 22,1...18

La benedizione di Dio ad Abramo con una discendenza si realizza nel paradosso di una prova di fiducia totale.

Dalla provata fedeltà di Gesù al Padre inizia tutto il percorso della sua presenza in mezzo a noi. Egli la annuncia e la attua con le sue opere e la sua parola, come ci attestano le narrazioni evangeliche. L’episodio della **trasfigurazione sul monte** porta già in “luce” ciò che il destino della sua esistenza umana non farà trasparire, anticipa la vita nuova della risurrezione.

Dichiarando l’identità filiale di Gesù,
il Padre chiama anche noi a farci coinvolgere in questa esperienza con l’ascolto orante, ma soprattutto interrogante ed accogliente.

Preghiera introduttiva alla Liturgia della Parola

O Dio, Padre buono,
che non hai risparmiato il tuo amato Figlio,
ma lo hai consegnato per noi peccatori;
donaci la forza del tuo Spirito
perché ci fidiamo di Lui e docilmente lo seguiamo
così da essere con Lui trasformati
nella luce del tuo amore.
Egli è il Cristo, nostro Signore. Amen!

III DOMENICA: GIOVANNI 2,13-25

GESÙ, IL FIGLIO È IL VERO E NUOVO TEMPIO

ABITATI: Corpo&Cuore / *Con tutto noi stessi*

Incontriamo Dio non più in un luogo, ma in un rapporto nuovo con Lui: noi, Corpo&Cuore: siamo noi il Tempio nello Spirito di Gesù risorto.

1Corinzi 1,22-25: Cristo crocifisso, manifesta la potenza dell'amore di Dio nello scandalo del suo fallimento umano.

Esodo 20.1-17

La liberazione dall'Egitto culmina nel Patto del Sinai di cui la Legge è il vincolo: il Signore che ci ha salvati è il nostro Dio.

Il senso della trasfigurazione si manifesta in anticipo nel racconto evangelico di Giovanni che leggiamo nella terza domenica.

Si rivela già a Gerusalemme per la “prima” Pasqua di Gesù, dove, proprio **nel Tempio**, Egli non trova nessun riscontro con la sua esperienza e consapevolezza di Figlio del Padre finora maturata, e confermata anche dall'incontro con i primi sei discepoli e con il dono del “vino nuovo” a Cana.

Esplode così nella “rivolta” contro il “mercimonio”:

la casa del Padre diventata mercato
e non più luogo di incontro con Lui.

Una lacerazione interiore per Gesù
che sfocia nel ribaltamento del significato:
dal Tempio al suo corpo!

Egli “verbo incarnato”
è chiamato ad essere e a diventare “luogo”
di incontro col Padre, suo “sacramento”.

Lui conosce dentro ogni essere umano,
e sarà subito sarà così con Nicodemo prima
e con la Samaritana poi.

Il primo, membro autorevole del Sinedrio,
curioso di sapere “come poter rinascere”
come poter diventare di nuovo figlio!

La seconda invece sconvolta dal sapere
che non c’era più nessun santuario adatto a contenere
quello che invece stava avvenendo in lei,
nel “pozzo” senza fondo della sua esistenza
e delle sue relazioni affettive.

Preghiera introduttiva alla Liturgia della Parola

Signore Gesù Cristo,
Tu solo sei Santo,
aiutaci a vivere con gioia i tuoi comandamenti
radicati nel segno della tua morte e risurrezione,
affinché, liberati dal potere del male e del peccato,
che ci chiude nel nostro egoismo,
ci apriamo al dono del tuo Spirito
per diventare tempio vivo del tuo amore.
Ti che vivi col Padre e in mezzo a noi
nell’unità del tuo Spirito,
ora e per sempre. Amen!

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IV DOMENICA: GIOVANNI 3,14-21

GESÙ, IL FIGLIO INVIATO DAL PADRE A SALVARCI

SALVATI: Non giudicati / *Con misericordia*

**Dio non ci giudica, ma ci salva con l'amore di Gesù,
dimostrato a noi nella sua morte in croce.**

*Efesini 2,4-10: Siamo salvati perché morti e risorti con Cristo,
liberati da ogni schiavitù dall'amore gratuito del Padre.*

2Cronache 36,14...23

Nonostante il fallimento umano,
Dio è sempre fedele al suo Patto con il suo amore misericordioso.

Del dialogo notturno di Gesù **con Nicodemo**,
ci viene proposta la parte "catechetica",
che segue all'interrogativo esistenziale e teologico
sulla possibilità di una "*nuova nascita*".

La proposta è l'annuncio da parte di Gesù
di "*rinascere dall'Alto*", da Dio attraverso lo Spirito;
in modo sorprendente:

dall'innalzamento del Figlio sulla croce;

in modo sconvolgente:

dall'amore di Dio per il suo opposto, il mondo!

Nulla è perduto perché nessuno condanna,
basta solo fidarsi della forza di questo amore divino.

Preghiera introduttiva alla Liturgia della Parola

Padre, Dio buono e fedele,
che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione
e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci attiri a te
guariscici dai morsi del maligno,
e rinnovaci interiormente con il tuo amore gratuito e fedele
per essere capaci di corrisponderti.
In Gesù Cristo, nostro Signore. Amen!

V DOMENICA: GIOVANNI 12,20-33

GESÙ, IL FIGLIO CI DONA LA VITA CON LA SUA MORTE IN CROCE

RISORTI: Amando, la Croce è Vita / *Ricominciamo sempre*

**Come il frutto viene dal seme che marcisce e muore nella terra,
così anche noi siamo risorti a vita nuova,
perché attratti da Gesù innalzato sulla Croce.**

***Ebrei 5,7-9:** Impariamo con Gesù a vivere da figlie e figli
attraverso la sua sofferenza, in cui si realizza il nuovo Patto:*

Geremia 31,31-34

La nuova/vera alleanza è l'espressione della tenerezza,
della benignità di Dio che vuole imprimersi anche in noi.

L'esperienza della *"rigenerazione"* annunciata a Nicodèmo,
è narrata dalla versione giovannea della **"parabola del seme"**,
proclamata nell'ultima domenica, quinta di Quaresima,
È la parabola simbolica della Pasqua di Gesù a Gerusalemme,
di morte e risurrezione, nell'unico evento glorioso della Croce,
forza di attrazione di tutti gli esseri umani al Padre.

"Vedere Dio" è ora possibile per tutti:

nel corpo crocifisso del Figlio,

Parola eterna che si è fatta carne.

Il vangelo ce la propone anche come *"parabola della sequela"*
per il discepolo e per ogni credente in Lui.

Preghiera introduttiva alla Liturgia della Parola

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio crocifisso
che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza,
si è fatto obbediente fino alla morte di croce.

Fa' che nelle prove della vita
partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice,
per avere la fecondità del seme che muore e dà Vita.

Amen!

ANNO PASTORALE 2023 - 2024
QUARESIMA 2024 - CICLO LITURGICO B
SUSSIDIO PASTORALE 6

PARROCCHIA SAN TOMMASO APOSTOLO
BASILICA CONCATTEDRALE DI ORTONA (CH)
ARCIDIOCESI DI LANCIANO-ORTONA